

Siracusa. Nessuna antenna 5G, il sindaco Italia fa chiarezza: "Non favorevoli"

Nessuna antenna 5G è stata installata a Siracusa. Nel pomeriggio, anche attraverso i social, si era diffusa preoccupazione per delle antenne piazzate in alcune zone del territorio comunale, a partire dalla strada per Floridia. Subito sono partite le segnalazioni. L'amministrazione comunale ha condotto le verifiche del caso e appurato che si tratta di un aggancio Iliad su una preesistente antenna Tim. Il sindaco, Francesco Italia invita a non creare allarme senza notizie chiare, "soprattutto in un momento come questo. Io, la mia giunta e gli uffici comunali -spiega dalla sua pagina Facebook – siamo sempre a disposizione per qualsiasi chiarimento". Intanto il primo cittadino si sbilancia sul tema 5G, comunicando che "Non siamo favorevoli all'installazione di antenne 5G nel territorio della nostra città".

Coronavirus, sei positivi tra gli operatori di una casa di cura privata. Secondo caso dopo Canicattini

Sei positivi tra gli operatori della casa di cura privata Villa Salus. Sono stati i tamponi effettuati a pagamento dall'attenta proprietà della struttura a far emergere il nuovo caso. "Purtroppo registriamo primi casi nel mondo della sanità

privata”, commenta la segretaria provinciale della Cisl, Vera Carasi. “Il caso ‘0’ sarebbe stato un anziano trasferito in quel centro, per una ischemia, dall’ospedale di Avola. Accertata la sua positività, è stato trasferito in un centro Covid. Villa Salus ha avviato il normale protocollo chiedendo all’ASP di poter effettuare i tamponi al personale. È stato risposto che ci sarebbero voluti sette giorni. La struttura si è rivolta al laboratorio privato di Avola, ma questi ha risposto che lavora solo per l’Asp. A questo punto la decisione di rivolgersi a Catania dove, a pagamento, sono stati effettuati i tamponi”.

Dopo la struttura di Canicattini, con 13 positivi, emerge con sempre maggiore forza la necessità di alzare il livello di attenzione sul mondo delle strutture private, comprese le Rsa. “Diversi, tra il personale, sono liberi professionisti – aggiungono ancora – Bisogna verificare, quindi, qualsiasi possibile e rischiosa commistione tra strutture diverse, soprattutto quelle che ospitano anziani, fascia più debole”.

Primo decesso per Covid-19 a Solarino: l'annuncio del sindaco Scorpo

E' il primo decesso per Coronavirus a Solarino. Una donna, da pochi giorni risultata positiva al virus, è deceduta questa mattina. Era ricoverata all’ospedale di Augusta. A darne notizie e ad esprimere ai familiari profondo cordoglio è il sindaco, Sebastiano Scorpo. Il primo cittadino assicura che, “unitamente all’Asp territoriale competente, stiamo accelerando i tempi per l’effettuazione dei tamponi ai familiari conviventi, i quali sono già da diversi giorni in

quarantena". Il sindaco rivolge un accorato appello ai cittadini. "Oggi più di ieri-conclude- chiediamo a tutti il massimo rispetto delle regole a tutela della salute propria e altrui".

Siracusa. Imprenditori cinesi donano mascherine all'ospedale ed alle Forze dell'ordine

Gli imprenditori cinesi Ji Hai Yong e Lin Susu, da anni trapiantati a Siracusa, hanno donato nei giorni scorsi diverso materiale sanitario per l'ospedale Umberto I e per le forze dell'ordine.

Ji Hai Yong e Lin Susu hanno rifornito con 200 mascherine Ffp3 i reparti che maggiormente ne avevano bisogno, rispondendo così ad un' esigenza dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa che ha voluto ringraziare i coniugi cinesi attraverso una nota di stima.

Altre 1.500 mascherine chirurgiche sono state donate alle forze dell'ordine, previo giusto contatto con il Prefetto di Siracusa.

"Se ci aiutiamo, possiamo tutti contribuire al superamento di questi momenti duri", hanno spiegato i due coniugi che da anni gestiscono una nota attività di ristorazione nel capoluogo.

Un ulteriore gesto di concreta solidarietà, che fa il paio con la donazione operata ieri mattina dalla comunità cinese alla città di Siracusa. Attraverso queste attenzioni, imprenditori siracusani o qui trapiantati stanno dimostrando l'alta sensibilità di un territorio che saprà trovare in queste sue

componenti la giusta forza per ripartire, non appena le condizioni lo permetteranno

Coronavirus, morta donna ricoverata ad Augusta: il marito ucciso dal Covid-19 il mese scorso

Una tragedia familiare tanto dolorosa da rasentare l'incredibile. E' morta per Covid-19 all'ospedale Muscatello di Augusta una donna di Sortino, il cui marito era morto, sempre a causa del Coronavirus, un mese e mezzo fa. L'uomo era deceduto nella sua abitazione. La donna, positiva al tampone, sarebbe stata ricoverata in tre diversi ospedali. Poi, la tragica fine. Il figlio della coppia, che presentava sintomi influenzali, ha atteso parecchio tempo prima di potersi sottoporre a tampone e ad ottenerne l'esito. Per fortuna sarebbe infine risultato negativo, ma con il profondo dolore e trauma di aver perso nel giro di un mese e mezzo entrambi i genitori. Con il decesso della donna, i morti per coronavirus a Sortino diventano sei.

Siracusa. Covid-19: chiusi i

reparti di Medicina, Geriatrics e Stroke Unit: personale in quarantena

Sanificazione e, pertanto, chiusura per i reparti di Medicina, Geriatrics e Stroke Unit dell'ospedale Umberto I . Tutto il personale posto in quarantena. Lo prevede una circolare della Sues 118 Catania-Siracusa-Ragusa nella disponibilità dell'ospedale Cannizzaro di Catania e dell'Asp di Siracusa. La decisione è stata assunta a seguito della serie di contagi che hanno riguardato sanitari e pazienti delle unità operative interessate. Ancora una volta la sicurezza all'interno dell'ospedale di Siracusa si ritrova dunque al centro di polemiche e dubbi sulla sicurezza della gestione dell'emergenza Covid-19. Il contagio ha riguardato, dall'inizio dell'emergenza, in misura differente, Cardiologia, Pronto soccorso, Oncologia, fino ad arrivare ai reparti per cui adesso si è disposta la chiusura. Il primo passo era stato in diversi casi il blocco dei ricoveri. I sindacati restano sul piede di guerra. La battaglia si muove anche sul versante della giustizia, con un esposto in Procura presentato dalla Cgil. Nell'occhio del ciclone i vertici Asp, di cui una petizione on line chiede le dimissioni. Intanto il direttore del presidio sanitario dell'Umberto I, Giuseppe D'Aquila è stato al momento sostituito (in quanto ufficialmente in ferie) dai medici Nino Bucolo, Giuseppe Capodieci e Paolo Bordonaro. Secondo la circolare che dispone la chiusura dei reparti, per essere sottoposti a sanificazione, viene anche specificato che "i successivi trasferimenti dovranno essere concordati con il medico di turno presso la Sala Operativa del 118 di Catania". La vicenda infuoca ancora le polemiche. Il segretario provinciale della Cgil, Roberto Alosi torna a chiedere un passo indietro da parte dei vertici Asp. "Ma quanto deve durare ancora questo drammatico teatrino sulla sanità

siracusana? -chiede l'esponente del sindacato – Il disastro sanitario che si sta consumando sotto gli occhi attoniti di tutti noi va fermato, subito. Basta con le polemiche inutili di chi continua a girarsi dall'altra parte. Basta con tentativi raffazzonati di agguantare una situazione che rischia di essere sempre più fuori controllo. La Direzione Generale e Sanitaria dell'Asp faccia un passo indietro in nome di un residuo di lealtà e di dignità dovuto a tutta la nostra comunità. Sfuggire a questa responsabilità, come accaduto fino adesso, accresce soltanto il clima già pesante di incredulità e sgomento”.

Siracusa. Covid, l'infettivologo Scifo: "Tanti errori: mancanza di cultura e organizzazione"

“Un deficit di cultura e di organizzazione evidente”. L'ex primario di Malattie Infettive, Gaetano Scifo “boccia” la gestione dell'emergenza Coronavirus nel territorio provinciale, puntando l'attenzione su diversi fattori. Lo specialista è adesso a supporto del personale in campo. Parla senza mezzi termini ma puntualizza che si tratta esclusivamente di “critiche costruttive, necessarie in un momento come questo, in cui serve una struttura sanitaria pienamente efficiente”. Vanno esclusi, secondo Scifo, medici e personale sanitario, “che, al contrario, hanno dimostrato e dimostrano cuore e fegato, un impegno encomiabile, mettendo anche a rischio le proprie vite e quelle dei propri familiari per mettersi al servizio della collettività con grande

professionalità". "Nell'Unità di Crisi-spiega Scifo- è mancato un adeguato grado di consapevolezza e di conoscenza delle misure da mettere in campo, che francamente avrebbero dovuto esserci. Un deficit culturale e di organizzazione che non può essere negato". Scifo dissente anche dalla strategia di "puntare su tanti punti di assistenza, in diversi luoghi del territorio, con circolazione di pazienti, ambulanze, con una sanificazione complessa, con la circolazione di farmaci". L'idea dell'infettivologo siracusano sarebbe stata, invece, quella di "compattare alcuni reparti, effettuare eventuali trasferimenti molto prima, fare piu' spazio e piu' cultura". Per la formazione del personale, da preparare all'emergenza "l'unica manifestazione di aggiornamento è stata organizzata a febbraio all'Ordine dei Medici- ricorda - Non ci sono stati, invece, corsi per gli infermieri e per il personale non sanitario". Per argomentare ulteriormente, Scifo descrive i piani aziendali che sono stati predisposti. "Sono solo un'elencazione di posti letto da allocare nelle varie strutture-spiega -Il piano aziendale sarebbe dovuto essere molto piu' ampio e complesso. Nelle unità di crisi, inoltre, dovevano esserci dei responsabili per le singole esigenze, con compiti specifici. Mi sembra, al contrario, che si sia limitato tutto a una sorta di titolo di onorificenza . Abbiamo poi pagato il ritardo diagnostico, certamente, in questo caso scelte dell'assessorato regionale alla Sanità. Il principale errore commesso a Siracusa sarebbe stato, per Scifo, non avere subito predisposto percorsi differenziati. " La situazione di promiscuità e l'assenza di dispositivi di protezione di certo non sono stati fattori positivi". Forte perplessità, inoltre, quella che esprime Scifo in merito a quelle circolari che vietavano l'uso di mascherine. L'ex primario dell'Unità Operativa di Malattie Infettive si mostra possibilista sull'utilità dei nuovi test sierologici. "Potranno servire-dice- per comprendere quanto realmente ha circolato il virus in Sicilia. Potrebbero essere applicati per le forze dell'ordine, per i volontari della Protezione Civile, per gruppi di lavoratori da far rientrare magari in anticipo,

nella cosiddetta Fase 2, che è quella della ripartenza". Per gli operatori sanitari, invece, necessario il tampone vero e proprio. Scifo conclude con una critica rivolta al Dipartimento di Prevenzione. "Ha subito un collasso- conclude- Difficile per i medici di medicina generale comunicare con questa struttura, dal ruolo, invece, fondamentale. E' come scomparso".

Priolo. Consegnate a domicilio altre 15 mila mascherine: "Ogni famiglie le avrà"

Consegnate questa mattina altre 15.000 mascherine acquistate dal Comune di Priolo Gargallo. Lo ha fatto sapere il Sindaco, on. dott. Pippo Gianni. I dispositivi di protezione vanno ad aggiungersi ai 4.000 arrivati ieri. A partire dai prossimi giorni, le mascherine saranno distribuite a domicilio, a tutta la popolazione, attraverso i volontari di Protezione Civile e Misericordia. Andranno ad ogni componente del nucleo familiare, bambini compresi, e poi a medici di base, pediatri, personale dell'ASP, forze dell'Ordine, volontari. "Tutto ciò – ha commentato il Sindaco Gianni – sempre nell'ottica della salvaguardia della salute dei cittadini e di chi ogni giorno lavora in prima linea per fronteggiare l'emergenza Coronavirus".

Ferla. Il Comune dona mascherine al Pta di Palazzolo, alla Guardia Medica e ai medici di famiglia

Donazione del Comune di Ferla al Presidio Territoriale di Assistenza Sanitaria di Palazzolo Acreide, alla Guardia Medica di Ferla e ai Medici di Famiglia. Il sindaco, Michelangelo Giansiracusa ha consegnato 200 mascherine chirurgiche al Pta di palazzolo, 100 alla Guardia Medica di Ferla e 40 ai medici di famiglia del borgo della zona montana della provincia di Siracusa.

“Tutelare e collaborare con le strutture sanitarie del territorio e con il personale sanitario è fondamentale -spiega il primo cittadino – per vincere la battaglia contro il Covid-19. Un piccolo gesto di ringraziamento verso chi è ogni giorno si trova nelle linee di trincea a tutela della salute di tutti”. Intanto il Comune di Ferla ha acquistato altre 2700 mascherine chirurgiche usa e getta, riservate ad eventuali necessità ed emergenze in quanto tutta la cittadinanza che ne ha fatto richiesta è stata fornita di mascherine artigianali riutilizzabili.

Augusta. Accordo sindacale

disatteso, Uilpa polizia penitenziaria: "Via la direttrice del carcere"

“La rimozione della direttrice del carcere di Augusta dal proprio incarico”. La richiesta è del sindacato Uilpa di Polizia Penitenziaria, indirizzata al dirigente generale delle carceri siciliane, Cinzia Calandrino. Dure le parole del segretario generale del sindacato siciliano, Gioacchino Veneziano, che definisce scellerata la decisione della direttrice del carcere Lantieri di revocare un accordo sindacale precedentemente raggiunto. Il sindacato accusa la direttrice di “sfruttare l'emergenza Coronavirus per non dare seguito all'intesa raggiunta. L'accordo -prosegue il rappresentante dell'organizzazione sindacale- rimodulava un'organizzazione del lavoro troppo imperniata a sostenere politiche gestionali obsolete, non omogenee, fermo restando che in quell'accordo sindacale si copiano gestioni diffuse in tutta la Sicilia che hanno dato eccellenti risultati per il bene di tutti i lavoratori”.